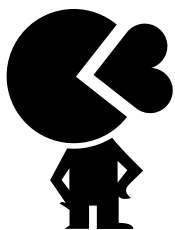


Storie

nuove idee

di Alessandro Curti



sopra | Il logo della piattaforma Kiss Kiss Bank Bank

a destra | Andrea Mariani, *Sovrastrutture* Issue #22 - Milano Extra-Muros

Crowdfunding creatività e innovazione

Kiss Kiss Bank Bank, la piattaforma internazionale che mette in relazione creatori di progetti e contributori appassionati e interessati

Il sistema del finanziamento collettivo (crowdfunding) è già da tempo una pratica consolidata e affermata per la realizzazione di progetti di vario genere, capace di entrare con grande successo anche nel mondo dell'arte. Si tratta, a livello pratico, di un microfinanziamento dal basso che mobilita persone, organizzazioni e risorse con l'intento di realizzare investimenti in maniera alternativa. In questi ultimi anni, il web è la piattaforma che si è sviluppata maggiormente nella creazione di portali che permettono l'incontro e la col-

laborazione dei vari soggetti coinvolti in progetti di finanziamento. Siti internet, portali e applicazioni sono stati in grado di creare un grande dialogo, di raccogliere fondi e di fornire duttili strumenti e servizi a imprese, artisti e imprenditori. Si stima che ogni anno circa mezzo milione di progetti siano realizzati grazie al crowdfunding. In Europa, solamente nel 2013, sono stati raccolti fondi per circa un miliardo di euro e il dato è destinato a crescere esponenzialmente nei prossimi anni, a dimostrazione che questo sistema è estremamente



MilanoCittàAperta il crowdfunding e la fotografia

Intervista a Nicola Bertasi, protagonista con Alfredo Bosco e Roberta Levi di un'iniziativa che, grazie all'aiuto di Kiss Kiss Bank Bank, ha avuto un grande successo

sotto | Nicola Bertasi *Ri-Maflow* Issue #23 - Lavoro

Una serie di fortunati eventi a catena, come la costituzione in associazione culturale, la riuscita del crowdfunding, la curatela di mostre e la presenza a convegni,

hanno permesso al progetto MilanoCittàAperta di crescere e di maturare sempre più. Oltre a essere tra i protagonisti dell'incontro *L'immagine della città* curato da Cesare Colombo e organizzato in maggio dal Circolo Fotografico Milanese, il 12 settembre inaugurano allo spazio Macao (Milano) la mostra dal titolo *Fotografia contemporanea indipendente* curata dalla photo editor Roberta Levi.

Nicola, in cosa consiste MiCiAp? Quando e com'è nato il progetto?
MilanoCittàAperta nasce nel 2008 dall'idea di tre amici. Eravamo io,

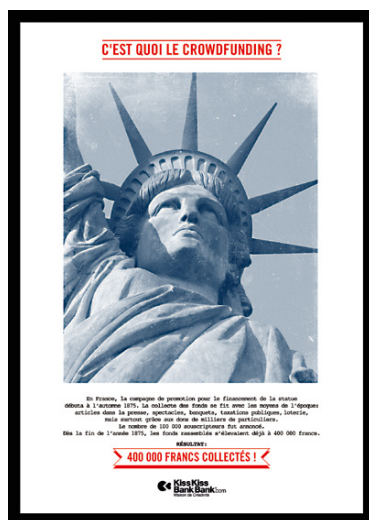
Simone Keremidtschiv e Isacco Loconte. Seduti a un tavolino di un bar del centro di Milano, tra una chiacchiera e l'altra, è saltata fuori l'idea. Il gruppo si è formato rapidamente e ci siamo messi al lavoro. Direi che la maturazione è stata lenta, lentissima, quasi un anno di interminabili riunioni che però ci ha permesso di dare solidità al progetto e di costruire le basi per lanciare il primo numero. Abbiamo scritto un manifesto cercando di capire in che direzione volessimo andare. MilanoCittàAperta si chiama così perché ci richiamiamo alla definizione di "città aperta" che si applicava durante la Seconda

guerra mondiale, per proteggere il patrimonio artistico di alcune città europee. Milano, in quell'epoca, non è stata dichiarata aperta e così ora lo facciamo noi. Perché le distruzioni, più o meno concrete, non sono mai finite. La redazione è un luogo aperto. Attualmente siamo in undici e la nostra sede è a Macao, in viale Molise a Milano.

Fotografia e crowdfunding: da dove nasce la collaborazione con KKBB?

L'idea di lanciare un colletta su KKBB mi è venuta dopo che l'ennesima fondazione importante ci comuni-





funzionale e dotato di grandissime potenzialità.

Kiss Kiss Bank Bank: alcuni dati interessanti

Lanciato nel 2009 in Francia nella sua prima versione web, KKBB è leader in Europa per quanto riguarda la raccolta fondi per i progetti artistici,

creativi e innovativi. Abbiamo incontrato Silvana Davanzo, giovane ambasciatrice italiana della piattaforma di crowdfunding, che ci ha fornito alcuni numeri generali e informazioni che fanno riflettere: dal 2010 sono stati raccolti oltre 29 milioni di euro e realizzati più di 13 mila progetti con mezzo

milione di contribuenti. La piattaforma, multilingue, è presente in 38 Paesi e si è specializzata nell'ambito creativo e artistico. La fotografia, all'interno di questa enorme fucina di idee, ha trovato il suo spazio in Italia con 25 progetti proposti e il 68% di

riuscita, totalizzando una raccolta di 127.500 euro. Sono state finanziate iniziative di ogni genere, dalla produzione di libri e mostre ai reportage e ai siti tematici. I budget variano da 1.500 euro, i più contenuti, a 20.000 euro. ■



a sinistra | Poster con Barack Obama

Poster con la Statua della Libertà

a lato | Filippo Minelli
Padania Classics Issue
#22- Milano Extra-Muros

info

Web: www.kisskissbankbank.com
Web: www.miciap.com

cava, in modo poco chiaro, l'esito negativo della nostra partecipazione a uno dei vari bandi a cui abbiamo partecipato. Mi ero quasi convinto dell'impossibilità di trovare finanziamenti in Italia, se non si possiede già un certo lustro. Così, parlandone con la redazione, ci siamo detti: facciamo da noi. Vivendo tra Parigi e Milano, conoscevo KKBB grazie a Wilfrid Estève, che dirige il collettivo di cui sono membro e collabora con il portale francese. Così ho conosciuto Silvana Davanzo, che è stata davvero molto disponibile e professionale, seguendoci passo dopo passo durante tutta la colletta. Silvana è stata anche severa e a volte critica, perché costruire e portare avanti un progetto di finanziamento partecipato non è qualcosa che si può soltanto improvvisare. Bisogna imparare ad assimilare alcune regole, che sono le leggi che regolano il crowdfunding.

Il sistema del finanziamento collettivo può funzionare per promuovere i progetti artistici?

Penso proprio di sì. La fotografia si sposa con il concetto di finanziamento partecipato molto bene, soprattutto in un momento di profonda crisi come quello che stiamo attraversando. Più in generale, direi che qualsiasi progetto culturale o artistico nato dal basso è assolutamente compatibile con questo tipo di collette, che sono soprattutto un aiuto alla produzione e alla distribuzione delle realtà indipendenti. È una micro-economia, come i diversi portali per trasporti, alloggio e *hospitality*, e una risposta alla crisi di funzionamento di questo sistema in cui non produce più quasi nessuno. All'inizio dell'esperienza eravamo un vero disastro, poi con il passare del tempo siamo migliorati anche grazie ai preziosi consigli di Silvana. Per

quanto riguarda le leggi e le regole, è necessario imparare a utilizzare molto bene i canali di comunicazione (Facebook, le mail, gli strumenti social), convincere le persone che si stanno implicando in un progetto che le tocca da vicino, essere presenti e disponibili durante tutta la durata della colletta con mostre, concerti, cene e qualsiasi altra iniziativa necessaria. Per prima cosa direi che è necessario che il progetto sia ben strutturato e forte nei contenuti che propone, non tanto per riuscire nell'impresa, ma piuttosto per essere credibili. E la credibilità deve essere una prerogativa fissa anche quando la colletta è terminata. Nel nostro caso, abbiamo convinto i donatori con una sudatissima mostra antologica da Polifemo e con una memorabile festa fino all'alba nella nostra sede a Macao, parlando della nostra Milano e di questa esperienza indimenticabile.

Milano e la fotografia: quale scenario vedi oggi?

Milano è la città più metropolitana d'Italia, ma anche una delle meno metropolitane d'Europa. Credo che la fotografia dovrebbe imparare a diventare meno elitaria, raggiungere più persone possibili e recuperare la sua funzione primitiva. Dovrebbe assumere un ruolo artistico-narrativo con tutto ciò che questo comporta. Milano, a volte, è ostica perché si chiude a riccio, comunicando con la stantia modalità dell'evento a gruppi spesso ristretti e poco eterogenei. Mi piacerebbe che si aprisse di più e che cadessero alcune barriere un po' claustrofobiche. MilanoCittàAperta sta lavorando, insieme a Macao, a tutta una serie di iniziative che andranno in questa direzione. Speriamo di poter dare anche noi un piccolo contributo. ■

Collaborano al progetto:
Alfredo Bosco,
Roberta Levi,
Simone Keremidtschiew,
Alberto Locatelli,
Isacco Loconte,
Thomas Pagani,
Marco Menghi,
Francesco Anselmi,
Carlotta di Ienardo,
Irene Rei